

# Ikea ha scelto: 350 posti di lavoro lungo i Navicelli

Lettera a Filippeschi: «Veniamo da voi». Il sindaco: «Li vedo il 5 ottobre». Battuta la concorrenza di altre tre città

di CECILIA MORELLO

**FORSE** per S.Ranieri del 2013, e quasi sicuramente per quello del 2014, i lumini potrebbero essere quelli comprati nel negozio Ikea di Pisa. Il colosso svedese, dopo sei anni di barricate da parte del Comune di Vecchiano, e qualche mese di riflessione, ha fatto la sua scelta: non Livorno, non Cascina, ma Pisa. «Proprio questa mattina (ieri, ndr) abbiamo ricevuto — è l'annuncio di un sindaco Filippeschi raggianti — una lettera da Ikea Italia in cui ci chiedono un incontro per formalizzare la proposta di aprire un punto vendita nel territorio comunale di Pisa». L'incontro si terrà mercoledì prossimo e sancirà l'avvio del percorso per arrivare all'apertura del classico negozio blu e giallo. I terreni proposti da Pisa erano tre: uno a Ospedaletto nell'area industriale tra Cascina e Pisa, e due lungo l'Aurelia, i Navicelli e l'ex Galazzo. Filippeschi non si è sbilanciato su quale, tra le due lungo l'Aurelia, sia caduta la scelta. «Dobbiamo rispettare la loro scelta di riservatezza», ma l'area sarà quella dei Navicelli, vicino al campo dei pannelli fotovoltaici. «Si tratterà solo ed esclusivamente del punto vendita — assicurano il sindaco e l'assessore all'urbanistica Fabrizio Cerri — e non del parco commerciale come prevedevano per Vecchiano, anche perché gli spazi non consentono altro. Non verranno occupati terreni vergini: l'edificazione era già prevista, sarà solo necessario cambiare la destinazione a favore della grande distribuzione. E anche a livello infrastrutturale e viario non serviranno rivoluzioni ma solo ritocchi, che peraltro erano già previsti». I ritocchi sono un sistema di rotatorie che andranno a sostituire i semafori nell'area urbanizzata dell'Aurelia e che creano intasamenti al traffico: i primi lavori in via ponte a Pignieri cominceranno nelle prossime settimane. «Nella scelta ha influito molto — ha spiegato Filippeschi — la dotazione infrastrutturale dell'area, sia quella presente (auto-

strada, superstrada e Aurelia) sia quella in arrivo e legata al People Mover, con parcheggi fatti e previsti, la cittadella aeroportuale e la prospettiva di sviluppo e recupero di Porta a Mare». Ikea, marchio conosciuto in tutto il mondo sarà quindi associato a un altro simbolo di portata mondiale come la Torre di Pisa. «Punteremo molto sul rapporto tra l'insediamento e il territorio. Sarà un grosso polo attrattivo che supererà l'area pisana e dovrà quindi esserci un punto di presentazione della città in modo da sfruttarlo come moltiplicatore. Per non parlare della possibilità per le attività legate alle dinamiche commerciali di Ikea». Già oggi il mercato italiano rappresenta per il Ikea il quarto per le vendite, ma il terzo per gli acquisti e dopo Cina e Polonia l'Italia è fornitore con una quota dell'8%. Il presidente della Regione Enrico Rossi, che ha svolto un importante ruolo di mediazione per recuperare dalle ceneri quello che dopo l'addio a Vecchiano sembrava un investimento perso, ha espresso grande soddisfazione e ha sottolineato proprio la possibilità di ricadute sulle aziende toscane per l'acquisto da parte di Ikea di mobili e accessori. La scelta di Pisa è arrivata per una questione di «marketing territoriale — spiega Valerio di Bussolo di Ikea Italia —. Il ballottaggio se così si può chiamare è stato tra quattro località (in ballo c'erano anche Livorno, Massa, Lucca, ndr): in questi mesi abbiamo fatto sopralluoghi in tutti e quattro i posti e fatto valutazioni soprattutto legate al traffico. Pisa si è rivelata essere la giusta alternativa a Vecchiano».

**IL NEGOZIO.** Se tutto procede come previsto dovrebbe aprire come detto nel 2013. Il progetto definitivo deve ancora essere messo sul tavolo,

ma si tratterà, fanno sapere da Ikea Italia, di una struttura leggermente più grande di quella di Sesto: la 'forma', che è quella standard di tutti gli altri punti vendita, sarà modificata nei dettagli per adeguarsi agli spazi ma si parla di una superficie di circa 30mila metri quadrati. Nel piano Ikea sono anche previsti parcheggi, servizi e accessi. «A livello occupazionale stimiamo circa 240 unità assunte direttamente (numero che poi può variare in base alla grandezza del negozio e del suo 'successo') a cui aggiunto l'indotto inteso come servizio di trasporto e montaggio, pulizia, sicurezza, animazione per i bambini ecc... Circa un centinaio di persone. A Catania ad esempio, l'ultimo store aperto, siamo già a quasi 350 assunzioni».

## LA REGIONE

**Dopo il pasticcio di Vecchiano decisiva la mediazione del governatore Rossi**



## I NUMERI

# 2,5mln

i visitatori in un anno

I punti vendita costituiscono un polo attrattivo che andrà a pescare in tutto il bacino della costa e di buona parte della Toscana



# 6.500

dipendenti in Italia

Ikea è presente nel Belpaese dal 1989 e conta oggi 19 punti vendita sul territorio nazionale. Per le vendite è al 4° posto mondiale



# 30mila

metri quadrati

E' la superficie media dei negozi italiani del colosso. Quello di Pisa sarà poco più grande di quello di Firenze, allargato da poco



IL RUOLO DEI PRIVATI PARLA STEFANO BOTTAI, PRESIDENTE DELLA «SVILUPPO NAVICELLI SPA»

# L'area del polo nautico è al centro dell'investimento

**EX GALAZZO** e Navicelli erano le due proposte sul piatto. Per avere l'ufficialità su quale delle due sia stata scelta bisognerà attendere l'incontro di mercoledì prossimo, ma si può già parlare del negozio di Ikea ai Navicelli, zona che, rispetto all'altra, è di più ampio respiro e non necessita della bonifica successiva alla chiusura dei siti industriali. Lo stesso sindaco ha sottolineato che, oltre al lavoro delle istituzioni, ce n'è stato uno, sottotraccia ma costante, dei privati che hanno incontrato a più riprese il colosso svedese. «Si è trattato di necessari approfondimenti tecnici e ora siamo in attesa di una conferma da parte di Ikea» ha detto Stefano Bottai, presidente e amministratore delegato della Sviluppo Navicelli spa, proprietari dei terreni lungo l'Au-



**PRESIDENTE Stefano Bottai**

relia. La società è nata nel 2005 ed è formata dal gruppo Panchetti (edilizia e infrastrutture), gruppo Nelli (concessionarie auto) e Gruppo Foresio (tecnologie aeronauti-

## DOVE SONO

**I terreni interessati vanno dal parco fotovoltaico alla rotatoria della «Fipili»**

che). L'area di proprietà della Sviluppo Navicelli spa situata sulla riva est del canale dei Navicelli è di circa 500mila metri quadrati. Su tale superficie, già collegata alla grande viabilità autostradale e attigua all'aeroporto "Galilei", gli strumenti urbanistici in vigore prevedono un'area cantieristica in parte già attiva, dove è stata realizzata la nuova darsena "Elio Panchetti", un centro direzionale per uffici e servizi e un'area commerciale di circa 130 mila metri quadrati. Quest'ultima è quella destinata ad ospitare la struttura dell'Ikea che ne occuperà una ampia porzione pari a circa 80-90mila metri quadrati. In particolare, per individuarla con precisione si tratta di quei terreni che vanno dal parco fotovoltaico visibile dall'Aurelia fino alla rotatoria della superstrada. Esattamente come richiedeva Ikea, è allo sbocco naturale dell'autostrada, collegata alla superstrada Fi-Pi-Li e all'Aurelia. Scartata velocemente l'ipotesi Cascina-Pisa (area industriale di Ospedaletto), il ballottaggio tra i due terreni dell'Aurelia è durato poco. E così nel giro di un paio di anni i Navicelli si coloreranno anche di blu e giallo.



# Gli imprenditori soddisfatti «Grandi opportunità»

*Ricadute per i lavoratori ma possibilità anche per le imprese*

**LA SODDISFAZIONE** da parte del mondo politico pisano per l'annuncio di Ikea è bipartisan. Da una parte il Pd la definisce «un'ottima occasione per creare sviluppo e lavoro e per valorizzare il nostro tessuto produttivo locale. In un quadro generale di crisi — ha sottolineato il segretario provinciale Francesco Nocchi — Pisa va in una direzione opposta e riesce ad attrarre investimenti e a catturare opportunità di crescita». «Non era un risultato scontato — è il commento del Pdl —, ma se è stato raggiunto è merito di tutti, dal sindaco al consiglio comunale. Ricordiamo però, per spirito di verità, che dopo l'addio a Vecchiano, fu una nostra mozione, primo firmatario Riccardo Buscemi, a sollecitare il sindaco a cogliere la palla al balzo. Un iter sofferto poi il voto quasi unanime (eccetto Rifondazione e Sel) del consiglio comunale». Prese di posizione che fanno ben sperare per il percorso che il consiglio comunale dovrà affrontare nell'approvare la variante al piano attuativo che darà il via libera ad Ikea ai Navicelli.

**L'ARRIVO** del colosso svedese è una «buona notizia» anche per buona parte del mondo imprenditoriale, anche se da più parti arrivano inviti a coglierne nel miglior modo le possibili ricadute non solo sui lavoratori ma anche sulle imprese. «E' un'occasione importante» secondo Pierfrancesco Pacini,

## **MONDO POLITICO** Il consenso è bipartisan Ottimismo per l'iter in consiglio comunale

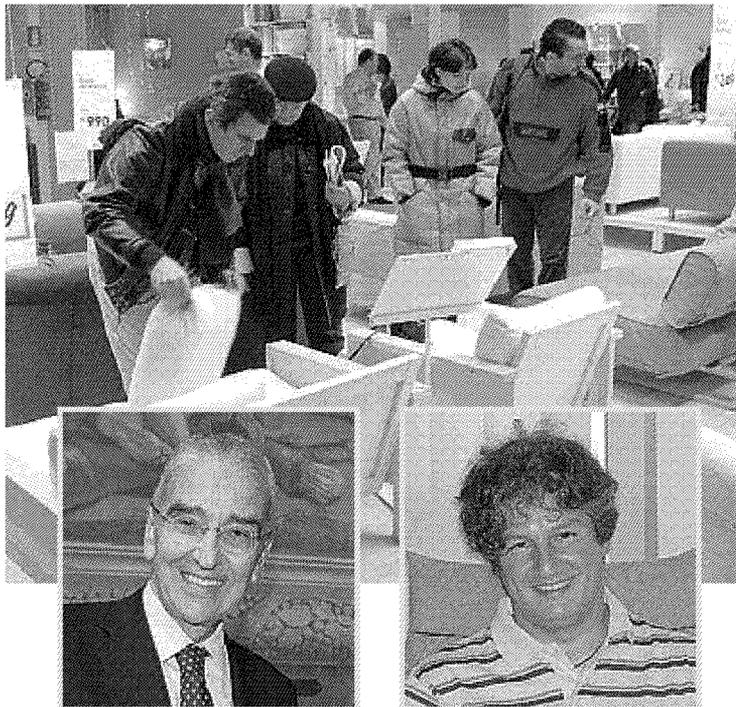
presidente dell'Unione Industriale. «Come presidente della Camera di Commercio devo anche sottolineare l'importanza di sfruttare il polo di attrazione rappresentato da Ikea per portare benefici anche al commercio al dettaglio. Intorno a questo arrivo si possono costruire delle importanti opportunità a patto

che non si creino contrasti con i piccoli commercianti che devono essere tutelati». «Quando degli investitori di questo calibro sbarcano a Pisa non si può che essere soddisfatti — ha detto Massimiliano Terreni di Api (Associazione piccole e medie imprese) —. Ikea si muove in un settore, quello del low cost, che difficilmente può entrare in contrasto con i negozi di alta fascia e magari la maggior affluenza di persone può avere ricadute positive sulla piccola produzione». Opportunità sembra la parola chiave anche per Andrea Zavanella, presidente provinciale degli artigiani Cna. «Non ci sono dubbi sulle ricadute per i lavoratori, ma siamo molto fiduciosi sul fatto che si possa creare

un indotto favorevole anche per le imprese locali. Anzi, siamo a disposizione per agevolare il rapporto». Esulta la Confcommercio con il suo presidente Luca Ciappi. «Non possiamo che esprimere soddisfazione. Abbiamo sostenuto sin dall'inizio questa straordinaria eventualità, perché i vantaggi per l'intero tessuto economico e per l'occupazione locale non potranno che essere tangibili e fruttuosi, l'indotto commerciale e artigianale compresi». Decisamente meno positiva la reazione di Confesercenti. «Non siamo molto soddisfatti della direzione presa dal Comune: in un momento di crisi come questa con tanti negozi in sofferenza sarà una concorrenza molto pesante».

**c.m.**

**NEGOZIO**  
La multinazionale conta sull'Italia anche per i fornitori e ha espresso la volontà di acquistare in Italia sempre più forniture di mobili e accessori. Se lo augurano anche Pierfrancesco Pacini, presidente dell'Unione Industriale e Andrea Zavanella, della Cna (nelle foto sulla destra)



## Aziende cascinesi, possibile sinergia

### LA CANDIDATURA

di Cascina è stata bocciata ma il sindaco Antonelli sottolinea le opportunità che potranno derivare dall'arrivo di Ikea.

«Sarebbe interessante, vista la configurazione delle aziende cascinesi che da sempre si sono distinte per la lavorazione del legno, pensare ad una sinergia tra Ikea e settore mobiliario locale. Una collaborazione che esiste già in altre realtà e che potrebbe portare nuovo vigore all'economia locale».



## Il web festeggia e pensa allo shopping «Da oggi dovrò iniziare a risparmiare...»

IL TAM-tam sul web, e in particolare su facebook, è stato immediato. E la notizia dell'arrivo di Ikea già ieri mattina stava girando di 'bacheca in bacheca', con commenti di giubilo al seguito. «Wow, pensavamo di un ave' 'na lira... dal 2013 li spenderemo tutti qui e andremo a vivere sotto un ponte (arredato ikea però!!!)». Seguito da un «non vedo l'ora!». In molti, soprattutto donne, già pregustano il momento dello shopping. «Sarà proprio accanto al mio ufficio... Sono rovinata!». Con relativa preoccupazione dei poveri fidanzati e mariti. «Ora mi ci voglio vedere a montare tutti i mobili che la mi' moglie porterà a casa!». O anche «dal 2013 addio al campionato sul divano: la domenica pomeriggio sarà all'Ikea». C'è anche chi pensa subito al risvolto economico, «speriamo

che l'indotto si faccia sentire davvero» e chi, visto tutto quello che è accaduto in questi sei anni, ci va con i piedi di piombo, «speriamo sia davvero la volta buona» o «io finché non vedo non credo». E non sono solo i pisani a gioirne. «Per noi lucchesi che dovevamo andare fino a Sesto... quanta benzina risparmiata». Inevitabili anche i commenti sul rischio (scampato) di non vedere arrivare Ikea nell'area pisana per il no di Vecchiano. «Spero che la facciano davvero e che le conseguenze di traffico e tutto vadano a scapito di Miglirino. Ho sentito tante di quelle scuse per evitare che la costruissero... Ci han preso in giro pure in America usando il caso dell'Ikea e di Vecchiano per far un esempio di come la burocrazia in Italia faccia pena. Fai te...»

